



L'offerta formativa

- 4** Aspetti generali
- 5** Traguardi attesi in uscita
- 7** Insegnamenti e quadri orario
- 9** Curricolo di Istituto
- 22** Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
- 23** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 26** Moduli di orientamento formativo
- 27** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 28** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 29** Attività previste in relazione al PNSD
- 30** Valutazione degli apprendimenti
- 31** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Aspetti generali

MISSION

La Mission della nostra scuola è quella di promuovere nel bambino lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, per avviarlo ad essere un buon cittadino.

Per fare ciò, gli ambienti d'apprendimento sono pensati affinché ciascun bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e possa porre le basi per realizzare il proprio progetto di vita.

Oltre all'organizzazione degli ambienti, anche il tipo di relazioni che si vengono ad instaurare rispondono alla necessità di promuovere il benessere del bambino a scuola, come presupposto per il suo apprendimento.

La nostra scuola intende configurarsi come una comunità educante formata da bambini, genitori, insegnanti e personale, in cui ogni persona è pienamente accolta, riconosciuta, sostenuta nel suo processo di crescita.

E' luogo di benessere nel quale non si trasmettono solo le conoscenze e abilità, ma si apprendono anche "gli alfabeti del vivere e del convivere".



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi

Codice Scuola

SCUOLA MATERNA NON STATALE
"SANT'ANTONIO"

PD1A00700V

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che i bambini abbiano sviluppato e raggiunto le seguenti competenze di base che strutturano la loro crescita personale:

1. Conoscere e gestire le proprie emozioni, essere consapevoli di desideri e paure, avvertire gli stati d'animo propri e altrui, aver sviluppato un'intelligenza "empatica".
2. Consolidare l'autostima, diventare progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti, saper utilizzare gli errori come fonte di conoscenza.
3. sviluppare la curiosità e la voglia di sperimentare, saper interagire con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
4. Condividere esperienze e giochi, usare strutture e risorse comuni, gestire gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
5. Sviluppare l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
6. Raccontare, narrare e descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunicare e esprimersi con pluralità di linguaggi, utilizzare la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
7. Padroneggiare abilità di tipo logico, orientarsi in relazione a coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
8. Saper rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni; formulare ipotesi, ricercare soluzioni problematiche di vita quotidiana.
9. Essere attenti alle consegne; portare a termine il lavoro, essere consapevoli dei progressi realizzati e documentarli.
10. Esprimersi in modo personale, con creatività e partecipazione; essere sensibili alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA MATERNA NON STATALE "SANT'ANTONIO"

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'educazione civica, nella nostra scuola, viene vissuta quotidianamente nelle routine.

Approfondimento

QUADRO ORARIO

37,5 ORE SETTIMANALI, allungabili su richiesta (usufruendo dell'intero orario di pre e post tempo) fino ad un massimo di 52,5 ORE.

TEMPO SCUOLA

La scuola è aperta da Lunedì a Venerdì, dalle 07:30 alle 18:00.

TEMPI SEZIONE PRIMAVERA

07.30-08.30 Servizio di anticipo (su richiesta)

08.30-09.00 Accoglienza

09.00-09.30 Gioco libero

09.30-10.00 Igiene personale e merenda

10.00-11.00 Attività laboratoriali

11.00-11.30 Igiene personale



11.30-12.15 Pranzo

12.15-12.45 Gioco libero

12.45-13.00 Uscita intermedia

13.00-15.00 Riposo pomeridiano

15.00-15.40 Igiene personale e preparazione all'uscita

15.40-15.55 Uscita

16.00-18.00 Servizio di posticipo (su richiesta)

TEMPI SCUOLA INFANZIA

07.30-08.30 Servizio di anticipo (su richiesta)

08.30-09.00 Accoglienza e gioco libero

09.00-11.00 Igiene personale, merenda, attività in sezione e/o laboratoriali d'inglese e motoria a scadenza settimanale

11.00-11.30 Gioco libero e igiene personale

11.30-12.15 Pranzo

12.15-12.45 Gioco libero

12.45-13.00 Uscita intermedia

13.00-13.25 Igiene personale

13.25-15.00 Riposo pomeridiano per bambini di 3 e 4 anni; attività in sezione per bambini di 5 anni

15.00-15.40 Igiene personale e preparazione all'uscita

15.40-15.55 Uscita

16.00-18.00 Servizio di posticipo (su richiesta)



Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA NON STATALE "SANT'ANTONIO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'Infanzia Sant'Antonio si è costruita nel tempo attorno a delle finalità e ad una organizzazione educativo-didattica che rispettano i principi richiamati nei criteri della C.M. n. 31 del 18 aprile 2012. E' una scuola dove i bambini sono protagonisti: imparano facendo, sperimentando situazioni e materiali, relazionandosi con gli altri.

Si caratterizza per:

- **UGUAGLIANZA DELLE OPPORTUNITÀ EDUCATIVE:** la scuola intende diversificare gli interventi secondo i bisogni e le potenzialità di ogni singolo bambino e a tal senso mira ad orientare contenuti, esperienze ed attività.
- **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ:** la scuola si impegna a rafforzare l'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale, relazionale.
- **CONQUISTA DELL'AUTONOMIA:** la scuola asseconda il bambino nella propria naturale curiosità predisponendo un'atmosfera accogliente e stimolante al fine di condurlo alla conquista di una crescente autonomia di pensiero-azione-relazione.
- **SVILUPPO DELLE COMPETENZE:** la scuola consolida le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche espressive e intellettive, proponendo forme di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà.
- **SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA:** la scuola accompagna a scoprire gli altri, i loro bisogni e insegna a gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, un primo riconoscimento dei



diritti e dei doveri di ciascuno.

- **ORGANIZZAZIONE SPAZI:** gli spazi di sezione e delle routines sono strutturati e predisposti per facilitare, approfondire e consolidare il lavoro di ciascun bambino e di ciascun gruppo.

- **TEMPI:** nella scuola dell'infanzia i tempi sono adattati al bambino, pertanto sono sia ritmati e ripetitivi, per dare la sicurezza della familiarità (es. routines); sia lenti e distesi, per consentire il ritorno di quel che è stato detto e fatto.

- **GRUPPI:** l'organizzazione dei gruppi eterogenei (3,4,5 anni) consente l'arricchimento dei rapporti interpersonali, lo sviluppo delle capacità di risposta e ascolto, l'aumento della curiosità e delle conoscenze. Tuttavia vengono utilizzati anche gruppi omogenei per laboratori ed esperienze che sviluppino auto-apprendimento e co-apprendimento.

VALORIZZAZIONE DEL GIOCO: la scuola dà particolare importanza ai momenti di gioco. Essi, infatti sono fondamentali esperienze educative - didattiche, che consentono al bambino di vivere momenti attivi e creativi, per accrescere le proprie esigenze interiori e le proprie potenzialità.

L'OSSERVAZIONE, LA PROGETTAZIONE E LA VERIFICA Sono strumenti irrinunciabili per "assecondare" le esigenze del bambino e per riequilibrare le proposte educative in base alla qualità delle risposte.

LA DOCUMENTAZIONE Attraverso di essa l'itinerario didattico viene socializzato, vengono condivisi i dati relativi alle attività e gli strumenti utilizzati. Genitori e bambini possono rendersi conto e apprezzare le conquiste fatte.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE: nelle attività l'insegnante è una presenza costante che affianca, sostiene e incoraggia i bambini, ma soprattutto, predispone spazi e situazioni di apprendimento.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA: la scuola dimostra apertura al colloquio con i genitori e struttura momenti di coinvolgimento



diretto delle famiglie.

CONTINUITÀ: la continuità tra ordini di scuola è fondamentale e documentata. Sia essa con l'asilo nido, la sezione primavera di provenienza o la futura scuola primaria: è un collegamento tra le esperienze che il bambino ha compiuto o compirà. Vengono infatti realizzati progetti educativo-didattici di continuità.

APERTURA AL TERRITORIO Viene posta particolare attenzione alla collaborazione con i servizi socio-sanitari in merito a particolari esigenze, tematiche e percorsi individuali. Inoltre sono promossi eventi culturali ed iniziative in collaborazione con il comune di Albignasego.

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ Educazione Civica vissuta nella quotidianità

L'educazione civica, più che insegnata viene vissuta quotidianamente da un clima di

classe positivo, da un intreccio di relazioni autentiche tra pari e tra adulti e bambini. Sin dai primi giorni di scuola, l'obiettivo principale è rappresentato dall'esigenza, di instaurare una situazione rassicurante per i bambini più piccoli e di riprendere contatto con i bambini medi e grandi. L'appuntamento quotidiano nel Circle-time in sezione, dà modo a ciascun bambino di esprimere le proprie emozioni e sentimenti, di riportare esperienze vissute in famiglia, nel territorio e nell'interazione con gli altri bambini, di condividere, di fare ipotesi, di trovare soluzioni per il benessere comune.



Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza

Campi di esperienza coinvolti

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- I discorsi e le parole

Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole

Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.

- Il sé e l'altro

Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.

- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

○ **Educazione stradale**

Progetto dedicato alla conoscenza e al rispetto delle norme del codice stradale per diventare buoni cittadini del mondo.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa



Competenza

Campi di esperienza
coinvolti

È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

LA DIDATTICA

La fase di programmazione viene svolta collegialmente partendo da quelli che sono i bisogni dei bambini. Attraverso un'osservazione diretta svolta in sezione, attività didattiche di verifica, e griglie di osservazione si cerca di individuare quali siano i punti critici e le potenzialità di ogni bambino al fine di predisporre un'attività didattica tesa a valorizzare il gruppo classe nella sua totalità. Solitamente le attività didattiche si svolgono in diverse modalità: • attività di sezione; • attività di intersezione; • attività per fasce di età; • attività di laboratorio. Attraverso le modalità sopra indicate s'intende far fare al bambino esperienza, sia nel piccolo gruppo, che nel grande gruppo.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)



L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa. L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione. La nostra scuola dell'infanzia in quanto cattolica offre al bambino la possibilità di avvicinarsi alla conoscenza dei principi e valori cristiani che lo accompagneranno nel suo percorso di crescita. Il nostro obiettivo, come insegnanti, è quello di dare oltre a una conoscenza didattica della vita di Dio Padre il nostro contributo allo sviluppo di una sensibilità volta ad accogliere gli insegnamenti dati dall'infinito Amore di Gesù. L'I.R.C. nella nostra scuola dell'infanzia viene proposta settimanalmente dall'insegnante di sezione che ha l'idoneità conferita dal Vescovo della diocesi di Padova. Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I.



della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105): "Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

LABORATORIO DI MOTORIA (per infanzia)

Il progetto di attività motoria consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, individuale o di gruppo e permette una corretta percezione spazio-temporale in rapporto con sé e gli altri. E' un progetto che insiste sul campo di esperienza "Il corpo in movimento".

Obiettivi formativi e competenze attese

I traguardi di sviluppo delle competenze a cui mira il progetto sono: - prova piacere nel

movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto; - controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva; - riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento. (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia 2012)



LABORATORIO D' INGLESE (per infanzia e primavera)

Il laboratorio d'inglese è un percorso di sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno e contemporaneamente ad una cultura "altra", per offrire un'ulteriore occasione di crescita nella formazione globale del bambino in un'ottica d'interculturalità.

Obiettivi formativi e competenze attese

Le attività proposte all'interno del laboratorio di lingua inglese mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi finali: -avvio alla funzione comunicativa della lingua; - acquisizione di competenze linguistiche specifiche e adeguate all'età dell'alunno; - formazione educativa globale del bambino.

L'obiettivo primario di tale percorso è soprattutto far sì che il bambino familiarizzi con la lingua inglese in modo piacevole e divertente, sostenuto da un'interazione forte, stimolante e magica con l'insegnante, affinché si crei una motivazione positiva ed un interesse vivo per una lingua diversa che si ponga a base dello studio futuro.

LABORATORIO DI NEUROPSICOMOTRICITA' (per sezione primavera)

La pratica neuropsicomotoria ha lo scopo di favorire un percorso di maturazione globale del bambino attraverso l'espressività corporea.



L'esperienza proposta sarà sviluppata in un'ottica di collaborazione con tutto il personale della scuola al fine di acquisire una visione globale del bambino, una comprensione del suo processo di sviluppo, ma anche la dimensione corporea, relazionale ed emozionale che tutti i bambini hanno con tutte le persone che si prendono cura di loro.

Obiettivi generali

- 1. favorire la comunicazione
- 2. consentire al bambino lo sviluppo motorio
- 3. dare spazio alla creatività

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Per valorizzare le competenze chiave di cittadinanza viene data particolare attenzione alle routine e all'ambiente naturale. I gesti che si ripetono ogni giorno, infatti, rilassano, calmano e permettono di trovare un equilibrio emotivo. Le routine sono legate alla soddisfazione dei bisogni primari dei bambini e rappresentano, proprio per questo, la modalità privilegiata per entrare a contatto con ciascuno. L'ambiente naturale, invece, ha l'obiettivo di accompagnare i bambini alla scoperta e rispetto del mondo circostante attraverso la ciclicità delle stagioni.



Approfondimento

LA NOSTRA IDENTITA' EDUCATIVA

L'elaborazione della progettazione curricolare inizia, prosegue e termina con l'osservazione del bambino. L'osservazione diviene quindi il cardine attorno cui il curricolo si definisce. Tale premessa implica alcuni assunti teorici (teorie pedagogiche) che influiscono sul nostro modo di operare e che hanno una ricaduta diretta sia sull'identità della nostra scuola sia sulla sua impostazione (PEI-PTOF).

Iniziare a costruire il curricolo partendo dal bambino significa assumere che "il bambino è competente".

Dunque una prima teoria che sentiamo nostra è quella dello psicoterapeuta Jesper Juul. Egli, infatti, sostiene che il bambino nasce "competente" e dispone di nozioni, valori e criteri di valutazione che ne orientano concretamente l'esperienza.

Il bambino competente non solo sa fare, ma soprattutto sa essere. Si trova dunque su un piano di pari dignità dell'adulto. Tutto ciò implica che non c'è più il bambino "al centro" della relazione, ma la persona da considerare e "prendere sul serio" nei suoi pensieri, nelle sue parole e nelle sue azioni.

Anche le prestazioni passano in secondo luogo rispetto alla persona. Ciò significa operare non più solo sul piano della fiducia che il bambino ha in sé, ma soprattutto su quello dell'autostima, intesa come conoscenza ed esperienza di ciò che è (quanto conosce di se stesso e come considera ciò che sa) è una qualità interna, un pilastro su cui si "costruisce". E' il bambino che controlla se stesso, non il consenso altrui.



Secondo Juul l'intervento educativo non è punitivo, né valutativo. Il suo scopo è quello di aiutare il bambino a costruire un pensiero riflessivo, critico e costruttivo. Il comportamento può essere sbagliato, mai la persona.

Una seconda teoria che sostiene la nostra identità educativa si avvicina allo psicologo americano H. Gardner. Egli sostiene che non esiste un solo tipo di intelligenza, ma una molteplicità di forme ovvero potenzialità biologiche presenti sin dalla nascita che in ogni essere umano assumono una particolare combinazione di livelli di sviluppo, rendendo unico il suo profilo intellettuale.

Gardner teorizza l'esistenza di 9 intelligenze: linguistica, matematica, intrapersonale, interpersonale, musicale, visivo - spaziale, naturalistica e esistenziale.

La concezione pluralistica dell'intelligenza rappresenta una svolta importante

rispetto alle teorie del passato, soprattutto per le implicazioni pedagogiche che ne conseguono. L'affermazione che nell'individuo, esistono i nuclei di tutte le intelligenze, affida all'educatore il molteplice compito di scoperta, valorizzazione, compensazione, stimolo di ogni singola intelligenza e lo invita ad affrontare il suo lavoro con l'atteggiamento fiducioso di chi ha il potere e la responsabilità di essere uno strumento di miglioramento nei confronti della totalità dei propri bambini e, possibilmente anche talent-scout di eventuali eccellenze.

Fondamentale è sottolineare il fatto che i fattori biologici hanno una loro influenza in tutto ciò, quindi non è possibile sviluppare in tutte le persone, allo stesso modo, tutte le intelligenze, ne tanto meno condurle a livelli di eccellenza, ove siano mancanti i presupposti genetici. Tuttavia, utilizzando l'approccio delle intelligenze multiple, si aumentano le possibilità che ognuno possa essere stimolato ad



acquisire le competenze di base di ogni disciplina, raggiungendo alti livelli in uno o più ambiti dove si evidenziano maggiori potenzialità.

Di conseguenza è bene evidenziare che, l'accento si sposta sul processo, anziché sull'informazione. Da qui si deduce che la didattica costruttivista assume, dal punto di vista operativo, proprio il concetto di apprendimento per competenze accolto dalle Indicazioni Nazionali e che, assieme alla sperimentazione attiva, alla discussione e all'apprendimento cooperativo, acquista un significato particolare.

La nostra scuola fa inoltre riferimento alle linee metodologiche che si avvicinano al peer tutoring. Il merito di aver accostato il mondo dell'insegnamento verso questo tipo di organizzazione spetta sicuramente a due filosofi e pedagogisti inglesi, A. Bell e J. Lancaster. Essi hanno ideato una forma di aiuto reciproco tra coetanei, che porta gli stessi bambini protagonisti ad imparare una serie di abilità di relazione, a sviluppare le loro abilità cognitive e ad acquisire nuove conoscenze.

Il peer tutoring prevede la presenza di due figure, il tutor e il tutee. Il primo, più avanti negli apprendimenti e nelle abilità, sostiene e aiuta il tutee, solitamente più indietro negli apprendimenti per minore età o per difficoltà cognitive.

In questo processo di mutuo aiuto si mettono in luce gli effetti positivi per entrambi i soggetti: il miglioramento nelle abilità scolastiche, nel concetto di sé e nelle abilità comportamentali. Nello specifico il tutor consolida i suoi apprendimenti e migliora nelle prestazioni, perché si sente riconosciuto come più abile e questo accresce la sua autostima e la motivazione ad apprendere; il tutee, in virtù dello scambio comunicativo con il tutor, acquisisce più rapidamente i repertori linguistici e le abilità di comunicazione; entrambi migliorano la motivazione verso gli impegni scolastici; migliora pure il clima di classe e l'insegnante ha più spazi per coordinare, progettare e



indirizzare l'attività didattica.

Affidare, dunque, un compagno più piccolo a uno più esperto nello svolgere una routine o un'attività di laboratorio rientra nelle esperienze di peer tutoring che costituiscono un'importante occasione formativa per entrambi i soggetti coinvolti.



Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA MATERNA NON STATALE "SANT'ANTONIO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ **Azione n° 1: ROUTINE NON SOLO PER STARE BENE A SCUOLA**

L'annotazione delle presenze con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante ad un evento particolare, l'apparecchiatura dei tavoli, la distribuzione di oggetti e materiali sono tutte azioni che quotidianamente i bambini vivono e che diventano occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal



desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Stimolare i bambini ad osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventie situazioni nel tempo e nello spazio.

○ **Azione n° 2: VIVERE IL GIARDINO**

Il giardino è parte fondamentale del progetto educativo. Tiene viva l'abitudine dei bambini a vedere e apprezzare ciò che sta loro attorno; li aiuta a diventare più sensibili verso la natura di cui sono parte integrante e valorizza quei preziosi momenti che fanno parte del loro bagaglio di conoscenze.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo



Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Identificare i cambiamenti attraverso le stagioni;

Osservare e individuare le trasformazioni naturali nei paesaggi;

Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti i sensi;

Raggruppare, ordinare, seriare elementi naturali;

Individuare le parti principali di un albero e di una foglia;

Conoscere alcune caratteristiche degli organismi che vivono in giardino;

Formulare semplici ipotesi, chiedere spiegazioni.



Moduli di orientamento formativo



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale



Attività previste in relazione al PNSD



Valutazione degli apprendimenti



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La nostra scuola è una scuola inclusiva che accoglie e impara a vivere con le differenze e le diversità che diventano ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

Per essere una scuola inclusiva, facciamo riferimento alle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (legge n. 18 del 03/03/2009) elaborata dal Ministero dell'Istruzione. Nelle Linee Guida troviamo una serie di direttive che ci aiutano a migliorare il processo d'inclusione degli alunni con disabilità. Troviamo infatti scritto:

"L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità ... non può adagiarsi su pratiche disimpegnate e adempimenti burocratici che ne svuotano il senso pedagogico, culturale e sociale. La scuola infatti è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque, ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione.

In questo senso si configura la norma costituzionale del diritto allo studio, interpretata alla luce della legge 59/1997 e del DPR 275/1999, da intendersi quindi come tutela soggettiva affinché le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia funzionale e flessibilità organizzativa, predispongano le condizioni e realizzino le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni."

La nostra scuola vuole valorizzare le potenzialità di tutti gli alunni e dar loro le opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo facendo in modo che si sentano accolti, valorizzati, amati e messi nelle condizioni di dare tutto ciò che possono.

Gli studi H. Gardner hanno consentito il passaggio dal concetto di "intelligenza" a quello di "intelligenze multiple", indicandoci come la ricerca dell'originalità presente in ciascuno, sia il punto dal quale partire per poter pensare in termini di progetti rivolti allo sviluppo delle potenzialità di ognuno. Assumere questa tesi, contribuisce ad accostarsi all'alunno diversamente abile come ad un individuo che ha un suo percorso di sviluppo e di apprendimento che va a comporre un profilo di crescita e di realizzazione personale le linee di sviluppo e di maturazione si realizzano nella stessa



persona con tempi diversi.

Per avvalorare questa tesi e sostenere e accompagnare i bambini con difficoltà nella loro crescita, dal 2007 il nostro organico comprende anche un'insegnante di sostegno che condivide con i colleghi i compiti professionali e le diverse responsabilità; non è una figura esclusiva per l'alunno in difficoltà, ma un'insegnante utile per attivare le forme di sostegno che la comunità educante deve offrire. Ha il ruolo fondamentale, sostenuta dall'intero collegio docenti, di tessere reti di relazione con i famigliari, con le figure del territorio, con l'equipe coinvolta e con gli operatori socio-sanitari.

Il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno con disabilità per legge dev'essere concretizzato seguendo alcuni fondamentali passaggi che rendono la scuola a tutti gli effetti inclusiva.

Il primo atto che accompagna l'ingresso del bambino diversamente abile nella scuola è la certificazione (attestazione di un deficit secondo il sistema diagnostico vigente) che contiene la diagnosi funzionale (descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico del bambino) fondamentale per poter ottimizzare gli interventi. Sulla base di questo documento, infatti, si stende il **profilo dinamico funzionale** (PDF), che pone in evidenza le potenzialità del bambino consentendo la progettazione del piano educativo individualizzato (PEI).

In aggiunta a questi importanti documenti si elabora la programmazione individualizzata, che sviluppa le diverse aree educative facendo riferimento alla progettazione annuale della scuola. Per fare ciò, mettiamo in atto degli incontri tra insegnante di riferimento, di sostegno, le operatrici, la famiglia e l'equipe socio-sanitaria utili a progettare-monitorare-verificare il PEI. In genere si tratta di 2/3 incontri all'anno, variabili a seconda delle necessità del bambino e della scuola.

La scuola accoglie quindi le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:



- vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia;
- si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale (richiesto attraverso l'assistente sociale del comune di Albignasego), le modalità dell'inserimento nella scuola;
- viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La proprietà degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, alla fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende :

- Bambini disabili (Legge 104/1992) ;
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che si propone di:

- favorire un clima d'accoglienza e d'inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo;
- definire pratiche condivise con la famiglia;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune,ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per



problemi;

- rispetto dei tempi d'apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate a classe intera, in piccolo gruppo, individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano annuale d'inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Bambini allergici e intolleranti: l'attenzione all'alimentazione

Accogliere e valorizzare le differenze per la nostra scuola significa anche prestare attenzione alle particolarità dei bambini legate all'alimentazione e alla salute, ed adempiere alle prescrizioni normative in corso.

Di anno in anno si osservano sempre maggiori casi di bambini allergici o intolleranti ad alimenti o materiali.

La presenza di un servizio mensa interno richiede la personalizzazione delle diete proposte attraverso il modulo di richiesta di dieta speciale per motivi sanitari per il servizio di refezione scolastica. Tale modulo va compilato dal genitore prima dell'inizio dell'anno scolastico in modo da permettere al personale di cucina di elaborare una dieta differenziata da sottoporre al servizio SIAN (Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione) dell'ULSS locale. In seguito all'approvazione di tale variazione, la nuova dieta viene introdotta nel menù della scuola per l'intero anno scolastico, in riferimento al bambino richiedente; la richiesta va rinnovata annualmente.

Somministrazione di farmaci a scuola, l'attenzione alla salute

Nel caso di patologie che richiedano somministrazioni salvavita o paragonabili, le famiglie compilano un modulo di richiesta ed autorizzazione alla somministrazione di farmaci a scuola, allegando la prescrizione medica attestante la patologia. La coordinatrice provvederà ad individuare il personale idoneo alla somministrazione del farmaco in orario scolastico, secondo le disposizioni della prescrizione medica allegata, conservando il farmaco prescritto in luogo sicuro e facilmente accessibile, impegnandosi a tenere nota della scadenza e/o a provvedere in tempo alla sostituzione. Anche tale richiesta va rinnovata annualmente.



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

Studenti

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La scuola, in possesso di una documentazione attestante la disabilità, stende congiuntamente PDF (profilo dinamico funzionale) e PEI (piano educativo individualizzato) sulla base dei dati emersi dalla diagnosi funzionale. Il PDF viene stilato all'inizio dell'anno scolastico e aggiornato al termine del ciclo scolastico. Il PEI invece viene definito all'inizio di ogni anno scolastico, con validità dunque annuale.



Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Insegnante di sezione; insegnante di sostegno; OSS (operatori socio-sanitari); famiglia; enti accreditati.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Alla famiglia viene chiesto un dialogo costruttivo e una costante collaborazione con la scuola. La famiglia viene inoltre coinvolta nella convalida dei documenti per condividere strategie da attuare e obiettivi da raggiungere.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo



Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con specialisti ASL	Assistenza alunni disabili